

Il 24 agosto del 79 d.C.

Allarme e paura in tutta l'isola per l'«escalation» di rapimenti

Famiglia inglese scomparsa in Sardegna: altro sequestro?

Padre, moglie e figlia di 15 anni non hanno fatto ritorno nella loro villa di Palau — Ancora nessuna notizia dei due fratelli e dell'industriale rapiti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — E' ancora viva in tutta la Sardegna l'impressione suscitata per i raid dei banditi-pirati venuti dal mare per rapire su un'isola...

all'arcipelago della Maddalena. Lunedi pomeriggio, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, gli Schild sono andati a far visita a un ex ambasciatore inglese a Roma...

gentitori ed amici sugli scogli di Capo Pecora. E' certamente nuova, e ci pone dei problemi ammettono preoccupati i magistrati inquirenti al Palazzo di giustizia.

mi e la madre Anna Viola, 40 anni — e nessuno di noi pensava certo che di lì a poco avremmo vissuto questo angoscioso e terribile dramma.



Nella foto: Roberto e Anna Casana i genitori dei due ragazzi rapiti

1900 anni fa l'ultimo giorno di Pompei



NAPOLI — 1900 anni fa — Il 24 agosto del 79 d.C. — Pompei fu sepolta dalla cenere e dai lapilli del Vesuvio. Ancora oggi il fascino e il mistero di quel tragico giorno non sono ancora del tutto svelati.

Oggi la magistratura parigina decide sulla libertà provvisoria

Dalla Francia Piperno fa sapere: «non siamo nemmeno rivoluzionari»

Lunga intervista del leader autonomo a «Liberation» - Testimonianze e ricostruzioni dei suoi movimenti in una conferenza stampa di «Metropoli»

Dal nostro inviato PARIGI — Oggi alle 14 Franco Piperno dovrà ricomparire dinanzi alla Chambre d'accusation della Corte di appello di Parigi e si saprà se la magistratura francese concederà o meno la libertà provvisoria che sarà formalmente richiesta dai suoi avvocati difensori parigini.

Francia una prima volta verso la metà di giugno passandosi alla Svizzera. A Parigi dice di aver incontrato amici italiani che fanno parte di un comitato di sostegno degli accusati del 7 aprile.

anche distribuito alla stampa estratti dei due telegrammi inviati dalla magistratura italiana nella notte tra il 18 e il 19 agosto al ministero dell'Interno e alla prefettura di polizia giudiziaria in cui si chiede di tramutare il fermo in arresto provvisorio e la prova del quanto di paraffina...

pro «i personaggi che più si prestano». Perché Toni Negri, per esempio, chiede Piperno e non il capo dei portatori del Polidelfino di Roma, Pifano, dove c'è un forte gruppo autonomo? Se si fosse voluto fare di lui il «cervello» che da dieci anni a questa parte è al centro delle cospirazioni italiane, nessuno vi avrebbe creduto. Con Toni Negri e gli altri ex di Potere Operaio che hanno, a torto o a ragione, una immagine di gente che pensa — sostiene Piperno — e che costituiscono un gruppo abbastanza omogeneo, era molto più facile. Insomma, sezioni. «Piperno, non essendo riusciti ad arrestare i brigatisti rossi occorreva trovare gente cui imputare «tutto quello che non va in Italia».

Insistono: «Siamo Br»

Ancora una telefonata per il bambino sequestrato in Umbria

Una voce femminile ha ribadito la richiesta di un miliardo e mezzo di riscatto

PERUGIA — Secondo messaggio per il rapimento del piccolo Guido Fredi, rapito a Valfabbrica. Ieri pomeriggio alle 18 e 20, un redattore della redazione peruginiana della Nazione ha ricevuto una nuova telefonata. Una voce femminile, sembra senza inflessioni dialettali, ha detto: «Siamo le Brigate rosse — ripetiamo che Guido sta bene. Ha soltanto un po' di raffreddore; vogliamo che attraverso la mass-media (radio, televisione, giornali) la famiglia ci dica quale medicina innocua prendere per farlo guarire. Noi non ci assumiamo nessuna responsabilità per le cure. Ripetiamo — ha continuato la voce di donna — vogliamo un miliardo e mezzo da dare con la famiglia. Gli investigatori sono scettici sull'attendibilità del comunicato; noi diciamo chiaro e tondo che queste telefonate sono autentiche al cento per cento».

Un ben strano messaggio che fa pensare a frasi convenzionali per portare avanti una trattativa già iniziata tra i rapitori del ragazzo e la famiglia. A Perugia e a Valfabbrica sono in molti, però, a giudicare sproporzionate, alle effettive possibilità economiche della famiglia Fredi, le richieste dei rapitori. L'ingegner Fredi è uno stimato professionista che ha abbandonato la capitale per svolgere un diverso tipo di attività in Umbria. Dispone, naturalmente, di notevoli mezzi economici ma tuttavia questi non sembrano tali da giustificare una richiesta di riscatto così elevata. Continuano intanto le indagini in Umbria: una battuta è stata eseguita nella zona di Gualdo Tadino ma senza esito.

Giuspeppe Podda

Nella foto: Roberto e Anna Casana i genitori dei due ragazzi rapiti

NAPOLI — Quattro bambini tra i 5 e i 10 anni camminano tenendosi per mano a due a due per la via che conduce a Porta Nuova. Sono terrorizzati e tremanti. I genitori gli hanno dato un pezzo di tegola da premere sulla bocca nella vana speranza di proteggerli dalle esalazioni di gas venefici e dalla tremenda bufera di cenere che brucia la gola.

Indici arrestati, altri latitanti ricercati

REGGIO CALABRIA — Ancora un'operazione antimafia in Calabria, legata all'attività di trafficanti di droga. A Taranto, in provincia di Brindisi, sono stati arrestati due fratelli, uno di 48 anni, Giuseppe Gullo di 27...

La fine del 28 agosto Pompei è sepolta da circa due metri e mezzo di lapilli: la città è ormai morta. In questo scenario allucinante la prima idea degli abitanti terrorizzati è naturalmente quella di trovare uno scampo, un posto sicuro dove ripararsi, ma soprattutto una strada per fuggire. Alcuni si harciano in casa nell'assurda speranza che le fidejussure domestiche possano proteggerli; altri si rifugiano sotto i portici, sotto gli archi, negli edifici pubblici; altri, e sono i più, cercano di uscire dalla città, tentativo vano dal momento che anche fuori delle mura, incombente la tremenda cappa di morte.

Retata di mafiosi in Calabria

Secondo gli investigatori avrebbero compiuto diverse estorsioni

REGGIO CALABRIA — Ancora un'operazione antimafia in Calabria, legata all'attività di trafficanti di droga. Inoltra, Vincenzo Oliviero di 48 anni, Giuseppe Gullo di 27...

Strage scoperta dopo venti giorni

REGGIO CALABRIA — Scoperta quasi per caso una strage mafiosa in Calabria: i carabinieri di Roccella Jonica che peristavano l'aspetto in cerca di Fabio Sculi, l'ultimo sequestrato, hanno scoperto in un casolare tre cadaveri: quelli di Giuseppe Passaroli, di 30 anni, la figlia Giuseppa Scali, di 32, e il nipote, Francesco Guiliuni, di 34, tutti di Marmarone. Successivamente è stato permesso agli investigatori di ricostruire i particolari della vicenda che risale ad almeno ventotto giorni fa quando Franco Guiliuni, insieme alla madre e alla nonna, decise di andare a Pilla, dove la famiglia possedeva un piccolo podere. Secondo gli inquirenti, da una porta secondaria sarebbe entrato un killer che avrebbe sterminato l'intera famiglia. In un primo momento si stava avanzata l'ipotesi dell'omicidio suicida.

Scarcerato ammazza la moglie e si uccide

PALERMO — Lo scenario è un modesto condominio di via Vitelliano Brancati a Calatanzetta. Settantatré anni, venti passati in prigione per omicidio. Vincenzo Mangavillano c'era tornato ventotto giorni fa, dal carcere, ma era già disperato. Per l'avvenire oscuro che l'aspettava dopo la durissima pena detentiva. L'altra notte ha colpito con diversi violentissimi colpi alla testa, vibrati con un grosso portaceneri di bronzo, la moglie Angela Bartolotta, 39 anni, uccidendola. Riteneva la donna, a quanto sembra, «colpevole» di avere tentato in qualche modo di rifarsi una vita durante la sua lunga detenzione.

Puerpera accusata di infanticidio a Bolzano

BOLZANO — Tesido, un piccolo centro della Val Pusteria, nel comune di Monguelfo, è stato teatro di una tragica vicenda. Una donna già madre di tre figli, vedova da circa due anni, avrebbe subito dopo il parto, un colpo di mitra che le ha trapassato la gola. Non sarebbe stato ancora accertato se il militare si sia ucciso o se sia rimasta vittima di un incidente.

Sentinella uccisa da raffica a Brindisi

BRINDISI — Una sentinella dell'aeroporto militare di Brindisi, base del trentaduesimo stormo caccia dell'aviazione, l'aviere Luigi De Marco, di 20 anni, di Casarano (Lecce), è stato trovato ucciso, nei pressi di una delle piste di atterraggio, da un colpo di mitra che le ha trapassato la gola. Non sarebbe stato ancora accertato se il militare si sia ucciso o se sia rimasto vittima di un incidente.

Arrestati in due per detenzione di armi ed eroina

MESSINA — I carabinieri hanno arrestato in piazza Carli — al centro della città — Gaetano Campo, di 24 anni, commerciante di materiale edile, ed Agostino Messina, di 21 anni, studente universitario; ambedue dovranno rispondere di detenzione e porto abusivo di armi, il Messina anche di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno sorpreso il Messina mentre consegnava al Campo una bustina contenente eroina, all'interno di un'Alfa Sud. Nell'auto sono state trovate altre otto dosi di eroina, e due pistole.

Arrestati in due per detenzione di armi ed eroina

LEGGIO CALABRIA — Ancora un'operazione antimafia in Calabria, legata all'attività di trafficanti di droga. Inoltra, Vincenzo Oliviero di 48 anni, Giuseppe Gullo di 27...

Retata di mafiosi in Calabria

REGGIO CALABRIA — Ancora un'operazione antimafia in Calabria, legata all'attività di trafficanti di droga. A Taranto, in provincia di Brindisi, sono stati arrestati due fratelli, uno di 48 anni, Giuseppe Gullo di 27...

Arrestati in due per detenzione di armi ed eroina

MESSINA — I carabinieri hanno arrestato in piazza Carli — al centro della città — Gaetano Campo, di 24 anni, commerciante di materiale edile, ed Agostino Messina, di 21 anni, studente universitario; ambedue dovranno rispondere di detenzione e porto abusivo di armi, il Messina anche di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno sorpreso il Messina mentre consegnava al Campo una bustina contenente eroina, all'interno di un'Alfa Sud. Nell'auto sono state trovate altre otto dosi di eroina, e due pistole.

Retata di mafiosi in Calabria

REGGIO CALABRIA — Ancora un'operazione antimafia in Calabria, legata all'attività di trafficanti di droga. Inoltra, Vincenzo Oliviero di 48 anni, Giuseppe Gullo di 27...

Luisa Melillo

Franco Fabiani